



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

31 AGOSTO 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

VILLA SOFIA

“Hai importunato mia moglie” calci e pugni per un barelliere

Raptus di gelosia all'ospedale Villa Sofia dove un barelliere della Seus (società che gestisce le ambulanze) è stato aggredito da un uomo in attesa al pronto soccorso perché - a detta dell'aggressore - avrebbe lanciato un'occhiata di troppo a sua moglie. È accaduto sotto gli occhi di medici e pazienti. L'aggressore, che sarebbe parente di un dipendente dell'ospedale, ha avvicinato il barelliere intento a trasferire un paziente su un letto e lo ha accusato di aver fatto un commento di troppo sulla propria consorte. L'operatore ha negato ma l'uomo ha cominciato a sferrargli pugni sul volto, mettendolo ko. La vittima è stata ricoverata in Chirurgia plastica per la frattura dell'orbita dell'occhio e oggi subirà un delicato intervento chirurgico. L'aggressore è stato fermato dalle forze dell'ordine e la sua posizione è ancora al vaglio. Il direttore della Seus, Gaetano Montalbano, ha disposto un'inchiesta interna: «Esprimo solidarietà nei confronti del dipendente - dice - e al più presto andrò a trovarlo in ospedale. La Seus sarà parte civile in caso di procedimento penale».

g.spi.



● Il progetto

Basket e nuoto per avvicinare i disabili allo sport

●●● Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorirne l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di «Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico», progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, ed è in programma a Palermo da domani fino al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre. Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello. L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (Fipic), dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno tra gli altri de La Gazzetta dello Sport e del Comune di Palermo.

Basket e nuoto per i ragazzi disabili, approda in Sicilia un progetto pilota nazionale

Candido JUNIOR CAMP
2 M I L A 1 7
1° SPORTSUMMERPARALIMPICO

“
LA COSA PIÙ PREZIOSA
DEL CANDIDO JUNIOR CAMP
È L'INTEGRAZIONE
TRA DUE MONDI CHE
LA SOCIETÀ SEPARA
TROPPO SPESSO
”

COSA
Un campo per avvicinare i ragazzi alla pratica sportiva, in particolare alla pallacanestro in carrozzina e al nuoto, in un contesto di autonomia sorvegliata.

IL NUMERO DEI POSTI DISPONIBILI È LIMITATO

Segui la pagina!

30/08/2017

f facebook t twitter G+ google+

Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorirne l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, ed è in programma a Palermo dall'1 al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre.

Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (Fipic), dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno de La Gazzetta dello Sport, del Comune di Palermo, del Comitato Italiano Paralimpico e del Progetto regionale sulle Mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello). Il Camp avrà come sedi a Palermo la Piscina Olimpica Comunale per il nuoto e il PalaMangano per il basket.

Il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico" verrà presentato ufficialmente domani giovedì 31 agosto alle 10,30 a Villa Niscemi, presso la Sala delle Carrozze. Saranno presenti fra gli altri il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli organizzatori, Filippo Lo Bue, Delegato Regionale Fipic, e Ninni Gambino, Delegato Regionale Finp e i rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de La Gazzetta dello Sport.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Ideale per single

Clicca qui e incontra donne single della tua zona

50€ di Sconto su RC-Auto!

ConTe ti fa risparmiare 50 € sulla polizza auto. Clicca e fai subito un preventivo!

iLife di Genertellife

La prima assicurazione sulla vita che si prende cura di te oltre a chi ami

Libera vendita a rischio

Questa Torcia Tattica sta creando non poche polemiche in Italia

PALERMOTODAY

Sport e disabili, due canestri e due bracciate per favorire l'inclusione

Arriva dall'1 al 4 settembre il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico". I ragazzi dagli 11 ai 21 anni potranno diversi con il basket e il nuoto sotto la guida di tecnici federali, seguiti da medici e terapisti degli ospedali Villa Sofia e Cervello

Redazione

30 agosto 2017 11:45



Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorire l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", un progetto pilota partito a livello nazionale che approda ora in Sicilia, in programma a Palermo dall'1 al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre. Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione italiana pallacanestro in carrozzina (Fipic), dalla Federazione italiana nuoto paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno de La Gazzetta dello Sport, del comune di Palermo, del Comitato italiano paralimpico e del Progetto regionale sulle mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello). Il camp avrà come sedi a Palermo la piscina olimpica comunale per il nuoto e il Palamangano per il basket.

Il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico" verrà presentato ufficialmente giovedì 31 agosto nel corso di una conferenza stampa in programma alle 10,30 a Villa Niseemi, presso la Sala delle Carrozze. Saranno presenti fra gli altri il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli organizzatori, Filippo Lo Bue, delegato regionale Fipic, e Ninni Gambino, delegato regionale Finp e i rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de La Gazzetta dello Sport.

I più letti della settimana

Il Palermo saluta il suo piccolo Bonucci: Angileri va alla Juventus

Proposta choc di Alfano: "Olimpiadi a Palermo, ci stiamo lavorando"

Quindici anni di Zamparini in 40 domande: "Mai smantellato la società, Palermo mi ama"

Il vento di Macedonia spinge il Palermo: buona la prima, 2-0 allo Spezia

Palermo, Lo Faso fa le valigie: trovato l'accordo per la cessione al Sassuolo

Caso Nazionali, il Palermo si rivolge alla Fifa: "Non si può giocare senza 8 titolari"

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

LIVESICILIASPORT

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2017 - AGGIORNATO ALLE 08:51

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA | CALCIO | BASKET | AUTO E MOTO | NUOTO E PALLANUOTO | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

Cerca nel sito



Home > Sport Vari > Candido Junior Camp Paralimpico Il progetto a Palermo e Ragusa

LE TAPPE NELL'ISOLA

Candido Junior Camp Paralimpico Il progetto a Palermo e Ragusa

share

f 5



G+

in 0

p 0



Articolo letto 216 volte



L'evento nel capoluogo dal 1° al 4 settembre, nella città iblea dal 5 all'8.

PALERMO - Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorirne l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, ed è in programma a Palermo dall'1 al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre. Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida

di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti

http://sport.livesicilia.it/2017/08/30/candido-junior-camp-paralimpico-il-progetto-a-palermo-e-ragusa_609000/



CALCIO - SERIE B

**Palermo, rush finale di mercato
Lupo atteso a Milano**



**CALCIO - PALERMO
L'estate difficile di Lo Faso
Prove di intesa col Sassuolo**



**CALCIO - SERIE C
Trapani, colpo per il
centrocampo
Dalla Sampdoria
arriva Dalumbo**

Palermo, 30 agosto 2017 – Avvicinare e far praticare uno sport ai ragazzi disabili e favorirne l'inclusione sociale. Questo l'obiettivo di "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico", progetto pilota a livello nazionale che approda ora in Sicilia, ed è in programma a Palermo dall'1 al 4 settembre e a Ragusa dal 5 all'8 settembre.

Un'iniziativa rivolta ai giovani disabili dagli undici ai ventuno anni che avranno l'opportunità di praticare basket e nuoto sotto la guida di tecnici federali accreditati e l'assistenza e il controllo di medici, terapisti della riabilitazione e infermieri specializzati, messi a disposizione dall'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'evento è organizzato e promosso dalla Federazione Italiana Pallacanestro in Carrozzina (Fipic), dalla Federazione Italiana Nuoto Paralimpico (Finp), dalla Fondazione Candido Cannavò e da Briantea84, con il sostegno de La Gazzetta dello Sport, del Comune di Palermo, del Comitato Italiano Paralimpico e del Progetto regionale sulle Mielolesioni (capofila Villa Sofia-Cervello).

Il Camp avrà come sedi a Palermo la Piscina Olimpica Comunale per il nuoto e il PalaMangano per il basket.

Il "Candido Junior Camp 1° Sport Summer Paralimpico" verrà presentato ufficialmente domani giovedì 31 agosto nel corso di una conferenza stampa in programma alle 10,30 a Villa Niscemi, presso la Sala delle Carrozze.

Saranno presenti fra gli altri il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, gli organizzatori, Filippo Lo Bue, Delegato Regionale Fipic, e Ninni Gambino, Delegato Regionale Finp e i rappresentanti della Fondazione Candido Cannavò, di Briantea84 e de La Gazzetta dello Sport.



Basket in carrozzina Giovanili 2017-18: al via la tappa siciliana del Candido Junior Camp – 1° Sport Summer Paraolimpico

Postato da: Redazione il: agosto 30, 2017 In: Basket in carrozzina, Basket in carrozzina Serie B & Giovanili, PRIMA PAGINA Visualizzazioni:

È pronta al via la tappa siciliana del **Candido Junior Camp – 1° Sport Summer Paraolimpico**, in programma dall'1 al 7 settembre nelle città di Palermo e Ragusa con il coinvolgimento di 20 ragazzi. Ad ospitare la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, giovedì 31 agosto alle 10.30, sarà Villa Niscemi a Palermo (Sala delle Carrozze – piazza Niscemi 1), bellissima risposta all'appello di **Nicola Arriscato**, un bambino di 10 anni che lo scorso inverno aveva espresso il desiderio di giocare a basket in carrozzina nella sua Palermo, insieme ad altri bambini della sua età.

Interverranno alla conferenza il Sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, l'assessore alla cittadinanza sociale e beni comuni **Giuseppe Mattina**, il direttore regionale Inail Sicilia **Giuseppe Soluri**, il direttore sanitario dell'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello **Pietro Greco**, il responsabile del progetto regionale sulle mielolesioni **Antonio Iacono** e il presidente del Comitato Regionale Paralimpico Sicilia, Aldo Radicello.

Completano la platea i delegati regionali Fipic e Finp, Filippo Lobue e Ninni Gambino, il co-capitano della Nazionale italiana Fipic **Filippo Carossino** e una rappresentanza di **Briantea84**. Media partner ufficiale del progetto, La Gazzetta dello Sport.



CANDIDO JUNIOR CAMP SICILIA – Primo progetto che vede convergere due federazioni paralimpiche: Fipic e Finp, sostenute dal Comitato italiano paralimpico, hanno sposato il Candido Junior Camp e, grazie alla collaborazione con Briantea84 e di diverse società sportive locali, anche la Sicilia vedrà sbarcare il campus estivo nel nome di Candido Camp. Nel progetto anche un proficuo legame con il Centro Spina Bifida di Caltanissetta e la dottoressa Carmen d'Aleo. Un omaggio alla terra del famoso direttore della Gazzetta dello Sport, un esperimento che potrebbe diventare esportabile anche in altre regioni. Fondamentale è stato il sostegno del Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli, che è stato accolto con entusiasmo il progetto promozionale presentato dalle due Federazioni paralimpiche.

Le associazioni locali si occupano della parte logistica, in un formato che vedrà coinvolti 20 ragazzi tra i 10 e i 22 anni divisi tra Palermo (dall'1 al 3 settembre) e Ragusa (dal 5 al 7 settembre). Mentre **Briantea84** parteciperà portando quattro nuove carrozzine da gioco che saranno lasciate al termine del camp a chi proseguirà l'attività sportiva durante l'anno. In un formato di sussidiarietà che, anche in questo caso, non ha precedenti.

L'iniziativa siciliana, che inaugura il suo corso nel nome della **Fondazione Candido Cannavò**, aggiunge un nuovo, prezioso tassello al progetto **Candido Junior Camp**: il filo conduttore è sempre la sensibilizzazione allo sport per bambini con disabilità fisica, l'obiettivo è che almeno una parte di questi ragazzi al primo approccio con lo sport possano decidere di proseguire negli allenamenti durante tutto l'anno. In Sicilia la giornata sportiva sarà particolarmente ricca, con una lezione di nuoto alla mattina e una sessione pomeridiana su attività fondamentali della pallacanestro, oltre a gite e momenti ludici. L'esperienza sportiva sarà guidata da tecnici federali qualificati Finp e Fipic e lo staff è completato da un medico e un infermiere presenti h24, per garantire ai partecipanti ogni supporto nella prima avventura fuori casa.




LA STORIA – Inaugurato nel 2015 a Livigno, promosso da Briantea84 e Fondazione Cannavò con il supporto di Federbasket e il patrocinio della Fipic, il Candido Junior Camp è nel suo terzo anno di attività. Inizialmente pensato per il basket in carrozzina, nell'estate 2017 ha aperto le sue porte anche alla pallacanestro praticata da atleti con disabilità intellettiva e relazionale, con una prima edizione sperimentale organizzata sempre a Livigno. La formula siciliana, con il doppio patrocinio di Fipic e Finp, amplia la proposta sportiva anche in Sicilia con l'obiettivo di offrire ai partecipanti un'esperienza sportiva multidisciplinare.

UFFICIO STAMPA



Da Villa Sofia- Cervello a tre Asp siciliane: per 26 infermieri arriva il via libera per un anno di comando

 insanitas.it/villa-sofia-cervello-tre-asp-siciliane-26-infermieri-arriva-via-libera-un-anno-comando/

29/8/2017

PALERMO. Da Villa Sofia- Cervello a tre Asp siciliane. Via libera al comando di 26 infermieri, la durata sarà di un anno e in quel periodo i relativi stipendi saranno a carico della sede di destinazione, appunto le Aziende sanitarie provinciali dove andranno a prestare servizio.

I nullaosta finali dopo un iter iniziato quando alla guida di Villa Sofia- Cervello c'era ancora Gervasio Venuti, sono stati concessi ora dal neo commissario **Maurizio Aricò** (nella foto @Insanitas), e riguardano appunto in tutto 26 collaboratori sanitari professionali infermieri.

Ventitré andranno all'Asp di **Agrigento** (per 17 il comando scatterà dal primo ottobre 2017, mentre per i restanti 6 l'inizio è fissato per il primo gennaio 2018), due all'Asp di **Caltanissetta** e uno a quella di **Trapani** (in entrambi i casi dal primo ottobre).

Dalla direzione aziendale di Villa Sofia- Cervello ricordano che entro l'11 settembre è prevista l'**assunzione a tempo indeterminato di 37 infermieri**, tramite scorrimento di graduatoria. Inoltre nei mesi scorsi era stata indetta una selezione che ha prodotto una graduatoria da cui si potrà ora attingere per la sostituzione temporanea dei comandati, poiché l'obiettivo era proprio quello di rispondere ad esigenze di carattere temporaneo o eccezionale.

Il posto lasciato libero dai comandati, invece, non potrà essere coperto per concorso o qualsiasi altra forma di mobilità per tutta la durata del comando.

I NODI DELLA SANITÀ

PROCEDURE NEGLI AMBULATORI DAL 5 AL 10 SETTEMBRE. LE FAMIGLIE POSSONO AUTOCERTIFICARE MA SARANNO CONTROLLATE

La scuola e il vaccino Chi rifiuta di farle ai bimbi oltre i 6 anni se la cava con la multa

● Per chi frequenta l'asilo l'obbligo sarà invece assoluto
Dagli uffici scolastici alle Asp gli elenchi degli alunni

In base ai calcoli dell'assessorato alla Salute, sarebbero circa 190 mila in Sicilia i non vaccinati nell'ambito della scuola dell'obbligo, tutti ragazzi sotto i 16 anni soggetti all'obbligo scolastico.



L'assessore Baldo Gucciardi

Delia Parrinello
PALERMO

●●● Assessorato regionale alla Salute e uffici scolastici si mobilitano per le vaccinazioni in vista della riapertura delle scuole: una indicazione dell'assessorato invita gli uffici scolastici regionali a inviare gli elenchi di tutti gli iscritti alle Aziende sanitarie che a partire dal 5 settembre dovranno verificare lo stato delle vaccinazioni: le famiglie dei non vaccinati riceveranno nei prossimi giorni una lettera raccomandata con l'invito a mettersi in regola e in caso di mancata risposta avranno la visita a domicilio degli operatori con l'ultimatum alla vaccinazione. Se anche in questo caso verrà confermato il rifiuto permanente, arriverà una multa di 500 euro. Dopo averla pagata, il ragazzo - dai 6 ai 16 anni - potrà frequentare anche non vaccinato.

Sotto i sei anni invece la mancata vaccinazione escluderà ogni possibilità di frequentare l'asilo e il nido. Gli elenchi che nelle prossime ore saranno inviati dagli uffici scolastici regionali a tutte le Asp avranno ogni elemento per arrivare all'obiettivo, nomi e cognomi degli studenti iscritti in tutte le scuole, codici fiscali, data di nascita, residenza, indirizzi e recapiti telefonici delle famiglie. Intanto si è svolto l'incontro operativo per la via alle vaccina-

zioni al dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico: un tavolo tecnico che ha predisposto l'avvio delle operazioni, coordinato dai dirigenti Mario Palermo e Salvatore Gigliome e con il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Maurizio Gentile.

«Un incontro costruttivo», per l'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, che aggiunge: «È necessario sensibilizzare le famiglie a uno strumento di salute come i vaccini che come ha dimostrato la scienza negli ultimi decenni hanno salvato milioni di vite».

Particolare riguardo verrà garantito per i bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia, dai 3 ai 5 anni, degli istituti pubblici e privati, e questo anche perché la verifica dell'avvenuta vaccinazione è indispensabile per essere ammessi alla frequentazione della scuola. Nelle procedure vaccinali, da concludere entro il 10 settembre, le famiglie potranno avvalersi

dell'autocertificazione per segnalare l'avvenuta vaccinazione. È una facoltà prevista dalla legge alla quale segue una verifica da parte dell'Azienda sanitaria.

Gli elenchi inviati dalle scuole alle Asp saranno verificati dai dipartimenti di prevenzione di tutte le aziende con l'incrocio di dati. Sarà il modo per individuare i soggetti non vaccinati, per i quali verrà attivata la prevista procedura di recupero che consiste, come detto, nell'invio di una raccomandata e successivamente alla mancata presentazione all'appuntamento con il vaccino, si procederà alla visita domiciliare prima di procedere con le sanzioni amministrative. Sarà quindi compito delle Asp inviare nuovamente alle scuole gli elenchi dei bambini non vaccinati.

In base ai calcoli dell'assessorato alla Salute, sarebbero circa 190 mila in Sicilia i non vaccinati nell'ambito della scuola dell'obbligo, ragazzi sotto i sedici anni. Calcolo effettuato ricordando il così detto «anno negativo per le vaccinazioni», che è il 2014. Ed è questa la media numerica da fronteggiare, alla quale dovranno lavorare nei prossimi giorni le Aziende sanitarie siciliane con un impegno notevole di mezzi e personale.

È Catania la capitale siciliana dei non vaccinati: risultano 58.016 inadempienti. La provincia più in linea è Enna con un recupero di vaccinazioni previsto in 2.368, Agrigento 9.888, Caltanissetta 7.216, Messina 34.304, Palermo 40.528, Ragusa 9.952, Siracusa 17.104, Trapani 12.160. (*DP*)



Sono circa 190 mila in Sicilia i non vaccinati nell'ambito della scuola dell'obbligo: il record è del Catanese

ECCO TUTTE LE REGOLE

●●● **CHI DEVE VACCINARSI**

L'immunizzazione comprende la fascia d'età fino ai 16 anni, che è quella dell'obbligo scolastico, con differenze normative fra i bambini del nido e dell'asilo (0-6 anni) e gli alunni delle scuole elementari, medie e liceo fino a 16 anni. L'obbligo di vaccinazione vale per le scuole pubbliche e private non paritarie e riguarda anche i richiami delle dosi iniziali di vaccinazione.

●●● **DOVE**

Nei centri di vaccinazione delle Aziende sanitarie locali, indicati nei siti internet delle strutture.

●●● **È POSSIBILE IN PRIVATO?**

Sì. Il pediatra privato rilascerà alla famiglia il certificato delle vaccinazioni effettuate, con informazioni sul farmaco utilizzato (lotto, scadenza). Il genitore presenterà questo documento alla Asl e richiederà l'attestato di vaccinazione

da consegnare alla scuola.

●●● **QUALI PATOLOGIE?**

Le infezioni per le quali c'è l'obbligo di vaccinazione per l'iscrizione a scuola sono dieci: poliomielite, difterite, tetano, epatite B, pertosse, *haemophilus influenzae* di tipo B, morbillo, parotite, rosolia, varicella.

●●● **SI PUÒ CHIEDERE L'ESENZIONE PER MOTIVI DI SALUTE?**

L'esenzione per ragioni di salute è prevista in base a comprovante documentazione sanitaria. Il certificato che attesta queste condizioni va redatto dal medico di medicina generale o dal pediatra. Dichiareranno che il bambino ha già avuto per esempio una di quelle malattie per le quali adesso si richiede la profilassi.

●●● **MANCATA VACCINAZIONE SENZA RAGIONI DI SALUTE: SI PUÒ?**

Nella fascia d'età 0-6 anni sarà

vietata la frequentazione di asili, nido e centri ricreativi. Da 6 a 16 anni invece la famiglia pagherà una multa intorno ai 500 euro e dopo, poiché la frequenza è costituzionalmente prevista, l'alunno sarà regolarmente ammesso in classe. Alle scuole viene richiesto di non inserire più di due alunni non vaccinati nella stessa classe.

●●● **LE VACCINAZIONI SONO GRATuite?**

Sì. È tutto gratis comprese le certificazioni rilasciate dai centri vaccinali, dal medico di medicina generale e dai pediatri di libera scelta

●●● **QUALI SONO LE SCADENZE?**

Quest'anno per le scuole dell'obbligo la scadenza è il 31 ottobre, per la scuola d'infanzia il 10 settembre. Per agevolare le famiglie in mancanza del certificato o della tessera vaccinale vidimata si potrà fare ricorso all'autocertificazione. (*DP*)

Tumore colon-retto: screening efficaci, ma serve appropriatezza per garantirli in tutto il Paese

di *Giacchino Leandro (presidente Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri - Aigo)*

Quante persone può salvare lo screening per il tumore del colon retto? Secondo uno studio presentato dalla nostra società scientifica, l'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (Aigo), con questo strumento è possibile ridurre del 25% la mortalità per questa patologia, cioè salvare grazie alla diagnosi precoce un malato su quattro. Un risultato di rilievo, considerato che con 52mila nuove diagnosi nel 2016 il tumore del colon retto è stata la terza



neoplasia più frequente tra gli uomini e la seconda tra le donne e, soprattutto, che ogni anno provoca oltre 18.500 decessi.

Per questa ragione non si può che apprezzare che il mondo della politica sia sempre più sensibile a questo tema, come dimostra la decisione presa da un numero crescente di Regioni di estendere la fascia di età delle persone invitate a eseguirlo, passando da quella 50-69 anni a quella 50-74 anni.

Screening, Regioni in ordine sparso

È il caso, per esempio, del Lazio, dove già da tempo, i programmi di screening coinvolgono le persone over 70, dell'Emilia-Romagna dove è proposta la colonscopia a coloro che, avendo una età tra i 70 e i 74 anni, non abbiano eseguito l'esame negli ultimi dieci anni e della Lombardia dove la Regione a marzo ha esteso il limite di età delle persone invitate allo screening da 69 a 74 anni.

Per poter rendere questi provvedimenti efficaci, però, è necessario avere un'infrastruttura che li possa effettivamente applicare: per poter effettuare più esami, cioè, è necessario avere più specialisti in grado di eseguirli e interpretarli, i gastroenterologi, e più strumenti e strutture.

L'esame di screening, cioè la ricerca del sangue occulto nelle feci, è un test di laboratorio abbastanza comune e semplice e, quindi, un maggior numero di prestazioni non rappresenta per la nostra sanità uno sforzo particolarmente gravoso. Ciò che invece è oneroso in termini di uomini e carico di lavoro è l'esame di approfondimento, cioè la colonscopia, che deve essere effettuato quando il test di screening è positivo.

Ma di quanti esami in più stiamo parlando?

Se si prende, per esempio, il caso della Lombardia è facile fare una stima. Secondo dati Istat, in questa regione le persone nella fascia di età tra i 70 e i 74 anni sono 475.093 e quindi, dal momento che lo screening si effettua una volta ogni due anni e che l'adesione al programma nel 2014 è stata del 49%, si può valutare che si tratti di 232.800 persone in più che effettuino l'esame per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

I dati statistici sui programmi di screening per il tumore del colon retto elaborati dalla Regione Lombardia rilevano che il 4,6% delle persone sottoposte al test richiede esami di approfondimento. Pertanto l'estensione della fascia di età per gli screening sino ai 74 anni può portare un aggravio di oltre 10.700 prestazioni nella sola Lombardia.

Può il sistema sanitario regionale reggere un simile carico?

E con quali ricadute sulla qualità della cura, soprattutto in termini di accresciuti tempi di attesa?

Su questo parametro può essere significativo il caso della Puglia. In questa area il tempo di attesa per una colonscopia è oggi superiore ai 180 giorni per quasi una persona su quattro. E ciò nonostante i programmi di screening siano praticamente assenti, quindi con un numero di prestazioni richieste limitato solo a quelle prescritte dai medici per i casi con un sospetto diagnostico. Secondo dati dell'Osservatorio Nazionale Screening, nel biennio 2011-2012 era attivo solo un programma di screening ed è stato sottoposto ai test solo l'1,7% della popolazione che avrebbe potuto.

Ma a quanto arriverebbe l'attesa in questa regione per effettuare una colonscopia se i programmi di screening fossero applicati diffusamente? E se anche in questo territorio vi fosse l'estensione dell'età sino ai 74 anni?

La soluzione, ovviamente, non è cancellare i programmi di screening ma piuttosto mettere nelle condizioni gli specialisti preposti, i gastroenterologi, di poterli applicare. Per fare ciò è necessario su tutto il territorio italiano rivedere gli organici delle unità di gastroenterologia e potenziarli. Anche in considerazione di due ulteriori elementi di scenario. Da una parte, infatti, per le norme sul blocco del turn over i gastroenterologi che stanno andando e andranno in pensione nei prossimi anni non saranno sostituiti. Dall'altra, bisogna anche tenere presente che un programma di screening efficace porta un aumento dell'incidenza registrata per la malattia e un maggiore carico di lavoro per gli specialisti che devono trattarla. Ancora una volta, risulta evidente che un investimento iniziale maggiore, anche se richiede più coraggio, sul lungo periodo porta migliori risultati, sia per la salute dei pazienti sia per le finanze della sanità pubblica.

Dott. Fernando Rizzello, Segretario Nazionale dell'IG-IBD: "Colite Ulcerosa e Malattia di Crohn sono patologie croniche che emergono soprattutto tra i 20-30 anni. Non sono causa di decesso come in passato, ma possono avere un profondo impatto sulla qualità della vita"

Rimini, 30 agosto 2017 – **LE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI.** In occasione del Meeting Salute di Rimini, ampio spazio dedicato alle malattie infiammatorie croniche intestinali, ossia la Colite Ulcerosa e la Malattia di Crohn. Si tratta di patologie croniche ricorrenti che possono presentarsi in qualsiasi età, ma più frequentemente tra i 20 e i 30 anni di vita, impattando in maniera significativa sulla qualità di vita dei soggetti affetti.

Il 20% di tali patologie esordisce addirittura in età pediatrica, con notevoli ripercussioni non solo a carico del bambino affetto, ma anche a livello familiare. In questa fase giovanile, il soggetto impara che ha una patologia cronica, destinata a perdurare per tutto il corso della sua vita; sarà obbligato a prendere costantemente medicine, dovrà sottoporsi regolarmente a controlli e talvolta a interventi chirurgici.

Si tratta di patologie caratterizzate dall'imprevedibilità della recidiva dei sintomi che mal si adatta a una serena pianificazione dei propri impegni quotidiani familiari, sociali e lavorativi. Un impatto dunque di carattere clinico ma anche psicologico.

Dott. Fernando Rizzello

LA MALATTIA DI CROHN E LE ALTRE PATOLOGIE INFIAMMATORIE - "L'incidenza di queste malattie è in costante aumento, sia a livello nazionale che a livello globale" spiega il dott. Fernando Rizzello Segretario Nazionale dell'IG-IBD (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Disease).

"Attualmente si stima che in Italia siano affette da colite ulcerosa o malattia di Crohn tra le 200 e le 250mila persone. Non tantissime, ma sufficienti per destare l'attenzione: in passato queste malattie portavano al decesso, con picchi, negli anni '70, del 30-35% - prosegue Rizzello – Oggi il rischio di mortalità legato alla patologia non è del tutto scomparso, ma i progressi scientifici hanno ridotto il dato all'1-2% circa. Ma le malattie infiammatorie croniche intestinali hanno un notevole impatto sulla quotidianità del soggetto affetto: scuola e università, attività lavorativa, vita sociale e familiare possono essere colpite a causa di assenteismo, depressione, mancato guadagno, assenza dal lavoro per malattia, difficoltà nelle relazioni personali, discriminazione. Questi sono alcuni degli aspetti più frequentemente riportati dalle indagini svolte in varie nazioni".

Malattia di Crohn e colite ulcerosa vengono trattate con terapia medica o chirurgica in relazione alla presenza di possibili complicanze e alla gravità e/o complessità dello stato di malattia. Circa il 50% dei pazienti con malattia di Crohn ed il 20% dei pazienti con colite ulcerosa infatti necessitano di intervento chirurgico entro 10 anni dalla diagnosi, che può ulteriormente impattare sulla qualità di vita dei pazienti stessi.

La gestione delle malattie infiammatorie croniche intestinali è notevolmente evoluta negli ultimi anni e,

in parallelo alle nuove scoperte scientifiche che hanno permesso l'introduzione di nuovi farmaci e di tecniche diagnostiche più accurate, la centralità del paziente è diventata il punto di partenza per un approccio multidisciplinare di tipo diagnostico, terapeutico e sociale. Pur essendo malattie che partono dall'intestino, infatti, arrivano a colpire le articolazioni, la pelle, gli occhi, il fegato e tanti altri organi che richiedono un approccio specialistico, interdisciplinare, con terapie combinate.

“Ad oggi, però, al paziente affetto da malattia infiammatoria cronica intestinale, viene offerta un'assistenza non uniforme sul territorio nazionale e ciò può comportare disorientamento tra i pazienti stessi e nei confronti dei nuovi approcci gestionali di diagnosi, trattamento e di monitoraggio delle malattie stesse” denuncia il dott. Rizzello.